

The World is Home

Progetto di Educazione alla Cittadinanza Globale nell'ambito dell'Istruttoria pubblica del comune di Rimini dedicata alla Cooperazione Internazionale e all'Educazione alla Pace.

01/06/2018

INTRODUZIONE

Per il secondo anno, a partire dal bando dell'Amministrazione Comunale di Rimini che invitava ad un percorso di co-progettazione fra le associazioni appartenenti al forum sulla cooperazione internazionale, è stato avviato un percorso di coordinamento che ha portato alla stesura della proposta qui riportata.

Anche in questa occasione è emersa la difficoltà, nel breve tempo a disposizione, di elaborare un percorso omogeneo e definito e si è quindi optato per armonizzare il più possibile le attività di sensibilizzazione e di educazione alla cittadinanza globale e alla pace delle associazioni aderenti. Sono stati delineati tre filoni di attività: il primo volto a realizzare eventi e mostre; il secondo indirizzato alla formazione di volontari e docenti; il terzo dedicato ad attività formative laboratoriali nelle scuole.

Le associazioni aderenti hanno utilizzato le lezioni apprese nel precedente progetto per evolverlo e concordato nel considerare necessario svolgere un percorso di condivisione delle proposte per costituire una "comunità di pratiche". Nel corso delle riunioni preparatorie le organizzazioni hanno anche ribadito la necessità di una collaborazione con l'Amministrazione Comunale per programmare la progettazione.

Il progetto aderisce all'intenzione dell'Amministrazione Comunale di promuovere attività di sensibilizzazione anti discriminazione, come dalla stessa richiesto ad integrazione dello stesso. Tali attività sono già comprese nelle iniziative in via di realizzazione. Le associazioni si impegnano ad esplorare la rete antidiscriminazione regionale ed eventualmente ad aderire ad essa in qualità di nodo.

Infine è stata sottolineata l'esigenza di definire e caratterizzare il gruppo di lavoro in base alle attività di cooperazione e di solidarietà internazionale svolte dai suoi componenti.

ASSOCIAZIONI ADERENTI

Coordinamento: EducAid;

Implementazione delle attività: AIFO, Cittadinanza ONLUS, Una goccia per il mondo, Casa della Pace, Associazione di volontariato "Madonna della Carità", Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII, EducAid, ANOLF, CIM, Ass. No Border, Fondazione Margherita Zoebeli.

Durata: 11 mesi da Giugno 2018 a Maggio 2019

Analisi dei bisogni

Il quadro alla base dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) è rappresentato da un intreccio fra un insieme di tematiche da proporre e di competenze da sviluppare. Per quel che riguarda le prime il consenso

delle ONG che se ne occupano converge attorno a: La globalizzazione, i media, il multiculturalismo, l'ambiente, la violenza, il genere, la governance la bioetica, gli SDGs (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) agenda 2030. Per le seconde ci si riferisce principalmente a: empatia, pensiero critico / problem solving, capacità di comunicare e collaborare con altri, risolvere i conflitti, identità sicura, condivisione di valori universali (diritti umani, pace, giustizia), rispetto della diversità/comprendimento interculturale, riconoscimento dei temi globali: l'interconnessione (ambientale, economica, sociale). Il punto di vista dell'ECG quindi pone l'accento sulla necessità di comprendere che i fenomeni locali che suscitano paure, preoccupazioni, allarmi sociali vanno contestualizzati in un orizzonte planetario e che per essere in grado di svolgere un ruolo attivo occorre acquisire o potenziare delle competenze.

A livello locale infatti le manifestazioni di queste dinamiche più ampie restano per lo più incomprese orientando la paura del cambiamento verso le sue forme più visibili (presenza di migranti), trascurando quelle più significative ma più difficili da riconoscere (ad esempio il progressivo costante aumento della disuguaglianza sociale). Il "discorso pubblico" che ne fuoriesce (i racconti e le retoriche), producono una cornice di pensiero condivisa ma inconsapevole, con effetti molto concreti sulla vita delle persone che orientano le proprie frustrazioni verso capri espiatori e riducono la capacità di riconoscere problemi e beni comuni.

Occorre quindi da un lato agire, tramite iniziative pubbliche, verso la crescita della consapevolezza di tutta la popolazione locale, dall'altro interloquire con il mondo scolastico, all'interno del quale una nuova generazione della popolazione sta svolgendo il proprio percorso di crescita in un caso su cinque (a Rimini, dati del MIUR), senza avere la cittadinanza italiana e in un contesto in cui il sistema "nazionale" fatica ad adattarsi alle diversità vecchie (es. bisogni educativi speciali) e nuove (difficoltà linguistiche dei neoarrivati) che lo attraversano. Inserito in questo orizzonte più ampio, nonostante gli sforzi che compie, il sistema scolastico corre il rischio di diventare parte di un discorso pubblico distorto e di conseguenze di riprodurlo con conseguenze concrete per i cosiddetti "studenti cittadini non italiani".

Conseguentemente il progetto agisce con tre tipologie di interventi: eventi pubblici, formazione dei docenti, laboratori di sensibilizzazione in classe.

ATTIVITÀ

COORDINAMENTO

Il coordinamento è particolarmente necessario vista la presenza di numerose associazioni e cooperative con caratteristiche diverse sia dal punto di vista identitario, che da quello organizzativo ed operativo. A comporre il gruppo di lavoro contribuiscono soggetti di volontariato che non dispongono di personale amministrativo quanto ONG abituate ad operare a livello internazionale. Occorre quindi accompagnare lo sviluppo delle iniziative con azioni di capacity building. Il coordinamento va anche nella direzione di costruire progressivamente, anno dopo anno, sinergie e occasioni di collaborazione fra le organizzazioni partecipanti, nella prospettiva di andare sempre più verso iniziative condivise.

Il coordinamento sarà svolto da EducAid e prevede le seguenti attività:

INTERVENTI NELLE SCUOLE

- Presentazione del progetto alle scuole
- Richiesta di adesione da parte delle stesse

- Armonizzazione delle proposte delle associazioni
- Calendarizzazione degli interventi
- Organizzazione degli eventi finali (possibilmente in concomitanza con altri interventi)

Organizzazione eventi di sensibilizzazione

- Armonizzazione delle proposte
- Programmazione degli eventi (possibilmente in concomitanza con gli eventi delle scuole)
- Individuazione degli spazi in collaborazione con il Comune di Rimini
- Pubblicizzazione degli eventi (Comunicati stampa, volantini, etc.)
- Realizzazione e gestione di un pagina Facebook condivisa

Gestione amministrativa

- Presentazione del progetto e del piano finanziario
- Assegnazione condivisa delle quote di finanziamento
- Raccolta delle pezze giustificative
- Presentazione della rendicontazione e della reportistica al Comune di Rimini

Condivisione delle proposte delle associazioni

- Organizzazione di almeno un incontro per condividere e armonizzare le proposte
- Organizzazione di una serie di almeno 11 incontri (uno al mese) coordinati a turno dalle associazioni per scambio di pratiche
- Evento finale condiviso (occorre prevedere una «cassa comune»)
- Documentazione, monitoraggio e valutazione delle attività.
- Realizzazione e gestione di una piattaforma di e-learning gratuita

EVENTI

Gli eventi che caratterizzano il progetto si inseriscono all'interno delle attività che le singole associazioni promuovono sul territorio. Ci è sembrato di conseguenza giusto inserire il programma delle iniziative ISUR nella sua interezza, consapevoli che solo gli eventi e le attività che cadono nell'arco temporale del progetto riceveranno un contributo da parte dell'Amministrazione Comunale.

ISUR

Interazioni rappresenta un progetto di "educazione alla pace" che mette al centro del proprio intervento la tematica della "convivenza e dello scambio tra culture diverse" a partire dalla consapevolezza che i fenomeni migratori in atto stanno determinando anche sul ns. territorio l'instaurarsi di fatto di un contesto multiculturale. Se si vuole pertanto evitare lo slittamento verso lo "scontro di civiltà" da tante parti evocato come inevitabile esito di questo processo occorre mettere in atto tutte quelle strategie volte alla sensibilizzazione, formazione, educazione ed integrazione della cittadinanza a diversi livelli capaci di instaurare un clima di dialogo e scambio interculturale.

Il progetto, che ha come referente di coordinamento e di sostegno economico l'ISTITUTO DI SCIENZE DELL'UOMO, è frutto della partecipazione di un'ampia rete di soggetti privati operanti nel settore sociale realizzando esperienze di accoglienza ed integrazione, offre alla cittadinanza occasioni di incontro, scambio e dialogo interculturale, grazie sia alla complessa articolazione di eventi pubblici, sia alla qualità dei laboratori proposti, scanditi lungo un ampio arco temporale che coinvolgono l'intera Provincia. Tutte le

attività e le azioni del progetto, grazie ad un cruciale ruolo di coordinamento, si esplicitano come interventi in campo della promozione sociale, con il fine di favorire l'articolarsi di una rete di contatti e di relazioni significative tra gli abitanti autoctoni di Rimini e le comunità di migranti presenti sul territorio.

Una particolare attenzione è posta alle cause che determinano i fenomeni migratori ed al loro articolarsi:

- i contesti socio/economici e geopolitici da cui partono i migranti ancora fortemente caratterizzati da mancato sviluppo, fame, carestie, guerre, malattie endemiche, ecc
- le speranze di trovare nel paese ospite condizioni più umane di vita tali da garantire un adeguato sviluppo economico del nucleo familiare e positive relazioni interpersonali
- la necessità che si portino a compimento quei processi di integrazione che possono attraverso il confronto fra culture diverse ma soprattutto il rispetto dei diritti costituzionali per tutti condurre il migrante verso l'acquisizione di una compiuta cittadinanza.

Interazioni è pertanto un percorso che si snoda lungo un arco temporale piuttosto ampio costituito da proposte diverse a seconda degli interlocutori a cui intende rivolgersi. Possono distinguersi almeno tre livelli di interventi:

1. EVENTI

Si tratta di attività rivolte ad un vasto pubblico che hanno come obiettivo la sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti delle problematiche in oggetto attraverso convegni e giornate di studio, mostre, cicli di film e presentazione di libri, espressioni artistiche e musica, ecc. Interventi previsti nel 2018:

- Sabato 5 maggio a Verucchio al Campo da calcio: Mundialito di calcetto, Via Aldo Moro Ore 14/20
- Domenica 6 maggio a Villa Verucchio in Piazza Europa: Festa amicizia fra i popoli per un mondo unito -Ore 16
- Lunedì 14 maggio 2018 Ore 14,30/19
Seminario di studio su Genere, religioni e migrazione nel Mediterraneo
In collaborazione con il Dipartimento DESP della Università Urbino.
- Martedì 15 maggio Rimini, Sala del Giudizio Museo della Città - Ore 16,30/19
Lectio Magistralis di Jacqueline Morineau sulla mediazione umanistica dei conflitti
- Mercoledì 30 maggio, Rimini, via Costantino Nigra 26, Ore 16,30
 - Inaugurazione della mostra "Etnografia delle società complesse" a cura della associazione "Savignano Cultura e immagine" e "Beetween" .
Buffet e musica.
- Giovedì 31 maggio, Rimini, Casa Intercultura-Parco Marecchia, Ore 16
Festa della scuola d'italiano Arcobaleno di Rimini
- Mercoledì 6 giugno, Riccione, Sala Martinelli, via Martinelli 2, Ore 17
Festa della scuola d'italiano Arcobaleno di Riccione

- Mercoledì 6 giugno, Rimini, Cineteca Comunale, ore 21,00
"Dakba", cortometraggi dalla Palestina
In collaborazione con Assopace Palestina.

- Venerdì 22 giugno Rimini, Piazza Cavour, ore 16/23.

Giornata del rifugiato. (programma ancora in fase di definizione)

- Domenica 1 luglio San Leo, Centro storico e Palazzo Mediceo, Ore 15.
Interazioni sarà presente, con stand ed animazioni alla manifestazione San Leo la città dei bambini.

2. FORMAZIONE.

Stage e seminari di studio che affrontano problematiche specifiche, attraverso l'intervento di esperti, rivolte principalmente ad operatori ed educatori.

Programma 2018:

- 12/13 maggio, sede ISUR, stage di formazione sulla "mediazione umanistica dei conflitti" con J. Morineau.
- 2/3 giugno, sede ISUR, seminario di studio su "I mistici dell'Islam", con P. Urizzi.
- Novembre 2018, seminario di studio su "La cultura africana" con il prof. Pedro Miguel (Univ. di Bari)

3. SCUOLE.

Le scuole rappresentano sicuramente un ambito privilegiato di intervento finalizzato ad una crescita di consapevolezza rispetto alle tematiche in oggetto da parte delle giovani generazioni. In questo contesto sono in programma due diversi interventi:

3.1. Alternanza scuola/lavoro.

Una iniziativa rivolta alle scuole superiori per coinvolgere gli alunni nella progettazione e realizzazione degli eventi della manifestazione ma soprattutto per renderli attori nella comunicazione interculturale nei confronti dei propri coetanei.

Nel 2018 sono stati coinvolti alunni del Liceo delle Scienze Umane "Valgimigli" e del Liceo Artistico "Volta/Fellini".

- Venerdì 25 maggio.Differenze per convivere oggi, Liceo "Volta-Fellini", Riccione.

- Approfondimenti a partire dal libro "Culture in gioco. Differenze per convivere" di Alberto Melucci: Carlo Pantaleo, Coordinatore progetti sociali generativi e di Alternanza Scuola Lavoro
- "..." prof. Pierpaolo Parma, già docente di Sociologia, Università degli studi di Urbino
- Inaugurazione mostra "Il viaggio, la terra, la fratellanza"
- Presentazione progetto "Adolescenti e migranti" dott.ssa Cinzia Carnevali, psicoanalista SPI

- Lunedì 28 maggio e martedì 29 maggio, Rimini, Ore 15/17

Nell'ambito della alternanza scuola/lavoro, laboratori di approfondimento relativi alle problematiche affrontate nella mostra "Etnografia delle società complesse" con

Mario Beltramini e Tomas Maggioli della associazione "Cultura e immagine".

- Mercoledì 30 maggio, Rimini, Sala del Giudizio - Museo della Città, Ore 9,30.

Nell'ambito del progetto di Alternanza Scuola-Lavoro gli studenti del Liceo G. Cesare – Valgimigli presentano il

- Dossier statistico immigrazione IDOS
partecipano

- Andrea Stuppini – Redazione regionale Dossier Statistico Immigrazione IDOS

- Sandra Federici - Direttrice di "Africa e Mediterraneo"

- Testimonianze su adozione a distanza in Uganda

Introduce e coordina: Carlo Pantaleo, Coordinatore progetti sociali generativi e di Alternanza Scuola Lavoro.

Pacha Mama

La Cooperativa Pacha Mama propone un evento di approfondimento sul Tema Siria per studenti delle scuole superiori: attività diretta a 5/6 classi delle scuole superiori .

Ci sarà un intervento introduttivo di un giornalista del periodico Limes sulla situazione in Siria.

Proiezione di un documentario sul conflitto siriano cui seguirà un momento di riflessione e analisi del film con dibattito.

EDUCAID

EducAid presenterà tre iniziative fra loro connesse. La prima è rappresentata dalla mostra fotografica "I AM A WOMAN", che darà il titolo al festival, dedicata al tema della parità di genere per donne con disabilità nel contesto palestinese. La seconda è uno spettacolo di Roberto Mercadini dedicato alle persone con Disabilità. La terza è una conferenza sul Peer Tutoring nella cooperazione internazionale. Tutti gli eventi mirano ad evidenziare i processi di produzione di pregiudizi e stereotipi, con conseguente discriminazione dei soggetti appartenenti a minoranze svantaggiate.

Ass. No Border

Siria e Iraq dopo il Daesh

La popolazione curda dall'inizio del XX secolo ha subito una politica di discriminazione razziale e di genocidio che non ha uguali in nessun'altra parte del mondo, soprattutto nel Kurdistan turco. I due Stati che hanno imposto queste politiche, principalmente la Siria e la Turchia, le hanno condotte con il fine di negare persino l'identità e l'esistenza stessa del popolo curdo, utilizzando tutti i mezzi a disposizione: televisione, radio, stampa, esercito, polizia e istituzioni scolastiche, per attuarla.

Relatori

Vilma Mazza

Ya Basta Caminantes Padova

Domenico Mucignat

Ya Basta Bologna

Claudio Calia

Fumettista e autore di "Kurdistan. Dispacci dal fronte iracheno"

Martina Pignatti

Presidente Un ponte Per

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE NELLE SCUOLE

PACHA MAMA

Se la cooperazione internazionale si propone di essere volano di sviluppo nei paesi del Sud del pianeta, anche il commercio equo e solidale ne può essere uno strumento. Il commercio equo è una partnership economica basata sul dialogo, la trasparenza e il rispetto e mira ad una maggiore equità nel commercio internazionale. Questo, si sa, è costituito da una lunga e complessa catena, che schiaccia inevitabilmente l'anello più debole, cioè il produttore del Sud. Il pagamento che gli viene fatto per il lavoro o per l'acquisto dei prodotti è spesso al limite della sussistenza. Ciò perpetua povertà e sottosviluppo e rende impossibile uscire dal circolo vizioso. Il benessere dei paesi ricchi è basato sull'indigenza dei paesi poveri.

Il commercio equo prova a rovesciare questo meccanismo di sfruttamento, organizzando tutta la sua filiera in funzione del riconoscimento di un prezzo equo al produttore. Dove per "equo" si intende tale da consentire una vita dignitosa e da avere la possibilità di sviluppare l'attività economica. È previsto il prefinanziamento, in modo da consentire l'acquisto delle materie prime e di far fronte alle altre spese iniziali di produzione. Da parte sua, il produttore si impegna a rispettare alcune regole essenziali: correttezza nei trattamenti salariali, democraticità nella gestione interna, nessuna forma di lavoro minorile, rispetto dell'ambiente, investimenti con risvolto sociale e con ricadute sulla comunità.

In questo contesto Pacha Mama si propone di implementare 8 percorsi nelle scuole di 6 ore ciascuno sul tema della Educazione alla Cittadinanza Globale come strumento di formazione e integrazione dei bambini e ragazzi coinvolti.

Cittadinanza onlus

Nata a Rimini nel 1999, Cittadinanza è un'associazione italiana che sviluppa e sostiene progetti di riabilitazione psichiatrica e di intervento psicosociale nei Paesi a basso reddito. Stigma, pregiudizio, vergogna ed esclusione colpiscono milioni di malati e le loro famiglie in quasi tutte le società e specialmente nei paesi in via di sviluppo, dove la malattia mentale spesso non viene considerata una reale condizione medica ma vista come una debolezza, una punizione per un comportamento immorale o un effetto provocato da spiriti malvagi. Anche quando riconosciuta come patologia, il trattamento che i malati ricevono è inadeguato o addirittura disumano. Da qui l'isolamento e l'abbandono.

Cittadinanza intende togliere al disabile la maschera della vergogna per restituirgli il volto di cittadino, pertanto lavoriamo affinché le persone abbiano accesso ad assistenza sanitaria, psicologica e sociale di

qualità, tramite lo sviluppo di servizi socio-sanitari, l'empowerment di partner locali, la formazione delle competenze dello staff socio-sanitario. I nostri progetti affiancano alla riabilitazione e al trattamento sanitario il reinserimento sociale delle persone con disabilità mentale. Operiamo in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, istituti di formazione e ricerca e associazioni locali.

Obiettivi:

- Riflettere sul legame che intercorre tra disabilità e mancanza di infrastrutture e malnutrizione, con un focus sui paesi a basso reddito;
- Educare all'empatia, alla solidarietà e alla cittadinanza attiva come strumento di lotta all'emarginazione e al disinteresse.

Destinatari: La scheda progetto è da considerarsi una traccia comune ai laboratori per scuole secondarie di primo e secondo grado per temi e obiettivi. Le attività specifiche saranno poi modulate a seconda dell'età degli interlocutori.

Durata: 3 incontri da 2 ore ciascuno

Metodologia: Attività interattive con il supporto di materiale audio-video, giochi di ruolo e lavori di gruppo, che stimolino la curiosità e la sensibilità del singolo, nonché l'allenamento alla discussione e alle idee condivise perseguite attraverso la partecipazione.

Gli incontri

Gli incontri si articoleranno come segue:

1° incontro:

Obiettivo: Comprensione del contesto: la situazione in Kenya e a Nairobi.

Attività:

Breve presentazione in classe di ogni studente.

Introduzione al contesto di Nairobi (Ad esempio: Nairobi, dove si trova? Proviamo a ipotizzare qualche indicatore... Sappiamo quanto sia la speranza di vita? Il reddito pro-capite?)

Brainstorming (Spidergram) sul tema delle infrastrutture.

Attività un giorno senza

Ragioniamo sulla presenza e sull'utilità delle infrastrutture che ci circondano.

Divideremo la classe in gruppi(4) e ad ogni gruppo sarà consegnato un foglio con un problema da risolvere derivante dalla mancanza di infrastrutture. (Ad esempio: Come svolgere le attività quotidiane implicanti

l'utilizzo dell'acqua senza averne l'accesso in casa). Ogni gruppo dovrà calcolare il tempo che ci metterà a risolverlo, quello che ci mette di solito e cosa succederebbe se la situazione dovesse ripetersi tutti i giorni.

A cosa serve? Familiarizzare con le problematiche legate alla vita nella baraccopoli di Kibera e alla gestione della disabilità, nonché al legame che intercorre tra i concetti di disabilità e povertà.

Piccola riflessione sull'attività svolta.

2° incontro:

Obiettivo: Approfondire il tema della malnutrizione, delle disuguaglianze sociali e degli squilibri di risorse tra Nord e Sud del mondo.

Attività:

Brainstorming (spidergram) sul tema malnutrizione.

Introdurre e approfondire il tema degli squilibri tra paesi ad alto e basso reddito.

Coinvolgere gli studenti in un gioco di ruolo per capire le dinamiche complesse dell'accesso alle risorse globali.

Attività merenda dei popoli. Si portano delle patatine in classe da condividere insieme. Ogni studente pescherà un biglietto con uno stato del mondo, di cui sarà rappresentante per tutto il gioco. Una volta assegnati i paesi, gli studenti capiranno che la quantità di patatine a cui hanno diritto non è la stessa per tutti, ma rispetta le reali proporzioni delle risorse del proprio paese rispetto agli altri.

Riflessione sul disequilibrio di risorse, le risorse sono abbastanza per tutti ma le disuguaglianze derivano da un'inadeguata ripartizione.

3° incontro:

Obiettivo: Introdurre le tematiche relative alla disabilità. Comprensione del contesto: la situazione in Kenya e a Nairobi. Capire e approfondire il legame tra disabilità e fragilità, tenendo conto del contesto di partenza.

Attività: Ripresa del gioco di conoscenza e presentazione del primo incontro. Presentazione dell'associazione Cittadinanza Onlus e introduzione al contesto di Nairobi, dove l'associazione opera e in cui la disabilità è percepita come fragilità e le cui cause sono spesso legate a un contesto ostile. Drammatizzazione del contesto con l'aiuto dei ragazzi e successiva discussione insieme. Proviamo ad elencare alcuni tipi di fragilità insieme e a ipotizzare le cause all'origine. Provocazione finale, spesso la fragilità deriva da una situazione più grande e nascosta, quindi è qualcosa che occorre "maneggiare con cura". Approfondire esempi di "fragilità" in un'ottica di valore e resilienza.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "MADONNA DELLA CARITÀ"

Titolo Laboratorio: SAFARKARDAN – Storie di viaggi

Target: 10 classi di scuole secondarie di primo e di secondo grado del Comune di Rimini

Obiettivi:

- far conoscere ai ragazzi le motivazioni che spingono le persone a lasciare il proprio paese attraverso l'analisi geopolitica di alcuni paesi oggetto di emigrazione;
- fornire strumenti interpretativi per la comprensione del fenomeno migratorio e conoscere i diversi step burocratici che il migrante è chiamato a compiere;
- esercitarsi nell'immedesimazione attraverso la conoscenza dei vissuti dei migranti e stimolare una visione empatica delle motivazioni e delle conseguenze del viaggio migratorio;
- analisi del pregiudizio nelle comunità di destinazione dei migranti.

Azioni:

- Progettazione dei laboratori educativi da parte dell'equipe mondialità insieme agli operatori che si occupano di immigrazione per Caritas Diocesana
- Contattare gli insegnanti di riferimento e condividere con loro il percorso da intraprendere in aula, al fine di predisporre gli studenti ad accogliere in maniera costruttiva l'intervento degli operatori
- Gli operatori presiedono 3 incontri da 2 ore ciascuno in ogni classe coinvolta nel progetto, utilizzando una metodologia attiva per riflettere sui temi proposti
- Ove si ritenga utile e costruttivo, possibilità di includere ragazzi provenienti dai percorsi di immigrazione, al fine di portare a scuola il loro punto di vista
- Elaborazione di materiali per la classe che possano aiutare ad approfondire le tematiche trattate anche al termine del percorso con gli operatori.

UNA GOCCIA PER IL MONDO

Il laboratorio è rivolto ai ragazzi delle terze medie e delle superiori. Si svolge in tre incontri della durata di 2 ore ciascuno.

1° incontro: Presentazione del progetto Saat School in Cambogia. Viene proiettato un video che racconta l'attività di studio della lingua inglese ed informatica all'interno della scuola rivolto ai bambini e ragazzi più poveri della provincia di Siem Reap, a seguire la spiegazione del progetto in lingua inglese rivolta a tutte le classi coinvolte, concludendo con le domande da parte dei ragazzi.

2° incontro: Collegamento Skype. Si attiva il collegamento fra Italia e Cambogia dove i ragazzi delle nostre scuole entrano in comunicazione diretta con gli studenti cambogiani, la lingua parlata è l'inglese, saranno guidati ed aiutati dal nostro responsabile in Italia e dagli stessi professori, la stessa cosa avviene in Cambogia con il coordinatore e direttore della Saat school.

3° incontro: Scambio di lettere. A seguito dell'incontro via Skype viene chiesto ai ragazzi di approfondire la loro conoscenza scrivendo una lettera, sempre in lingua inglese con l'aiuto ed il supporto delle insegnanti, raccontando come si svolge la loro giornata e quali sono i loro sogni, cosa desiderano per il futuro. Ogni lettera sarà nominativa così che possa crescere una conoscenza più profonda nel tempo fra i ragazzi. Lo scambio delle lettere avverrà tramite un unico indirizzo mail, quello della segreteria dell'associazione in Italia e quello del direttore della scuola in Cambogia, verranno poi consegnate ai singoli studenti.

CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII

Il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII da diversi anni opera nel contesto riminese con diverse strutture di accoglienza, incontrando ogni giorno centinaia di persona in difficoltà ed emarginate dalla società. Dal 2011, nell'ambito del Piano Emergenza Nord Africa attuato dall'Agenzia di Protezione Civile, l'associazione ha potenziato il proprio intervento nell'ambito immigrazione, soprattutto a livello locale.

L'esperienza maturata dal Consorzio ha confermato, infatti, che per i migranti in arrivo nel territorio riminese fosse importante trovare un luogo sicuro e accogliente in cui vivere, ma altrettanto fondamentale si è mostrata la necessità di coltivare uno spazio sociale aperto e disponibile al confronto con la diversità.

Per questo il Consorzio da diversi anni promuove incontri di sensibilizzazione sul territorio e laboratori nelle scuole di Rimini sul tema dell'intercultura e della gestione nonviolenta del conflitto. L'obiettivo di questi percorsi è la promozione di una cultura del rispetto e del dialogo e il benessere delle relazioni interpersonali, attraverso lo sviluppo di una visione critica e consapevole della realtà nei giovani adulti di domani.

Obiettivi delle attività

Laboratori di intercultura

- Dare una lettura positiva delle conflittualità e delle differenze culturali;
- Favorire rispetto delle diversità e il decentramento del punto di vista;
- Accrescere nei giovani la consapevolezza che i pregiudizi e gli stereotipi che ci condizionano nascondono in realtà una minaccia dalla quale sentiamo il bisogno di difenderci;
- Valorizzare le risorse proprie di ciascun allievo e sviluppare una maggior conoscenza di sé e degli altri;
- Approfondire il fenomeno della tratta degli esseri umani tramite la conoscenza diretta di alcuni immigrati che vivono sul territorio;
- Stimolare una visione consapevole della realtà in cui viviamo;
- Promuovere una cultura di pace e nonviolenza sul territorio.

Laboratori di gestione nonviolenta del conflitto

- Formare una capacità di relazionarsi in modo positivo con il conflitto indipendentemente dalle soluzioni che esso può avere;
- Sviluppare la conoscenza di sé e degli altri, valorizzando sia le proprie che le altrui risorse;
- Rendere possibile l'accettazione e il rispetto della diversità;
- Creare un clima relazionale positivo e cooperativo all'interno del gruppo classe;
- Sviluppare la capacità di leggere la realtà come qualcosa di complesso, senza ridurla alle semplificazioni buono/cattivo, nemico/amico
- Facilitare lo sviluppo delle abilità relazioni e sociali dei soggetti coinvolti;

- Coscientizzare rispetto alle problematiche individuali e sociali;
- Favorire una maggiore conoscenza di sé, del proprio corpo e degli altri;
- Far sperimentare dimensioni non consuete di comunicazione.

Target

Alunni delle scuole secondarie di primo grado, preferibilmente classi terze, e alunni delle scuole secondarie di secondo grado, classi prime e seconde, per un totale di 10 classi se il bando verrà esteso a marzo 2019 (in caso contrario 6 classi).

Durata dei percorsi

I percorsi prevedono un totale di 6 ore a laboratorio suddivise in 3 incontri di 2 ore ciascuno.

Descrizione delle attività

Prima dell'inizio di ogni laboratorio gli operatori prendono contatti con gli insegnanti di riferimento di ogni classe per analizzare i bisogni degli alunni, in modo da poter presentare ai ragazzi un percorso aderente alle necessità del gruppo. Durante i laboratori gli operatori documenteranno il percorso con foto e video utili alla redazione di un report finale sulle attività svolte.

Laboratori di intercultura

1. Valorizzazione di sé e degli altri e decentramento del punto di vista

- Presentazione del laboratorio, degli obiettivi e delle metodologie;
- Presentazione degli operatori e dei partecipanti tramite un gioco rompighiaccio;
- Attività di conoscenza tra i partecipanti ispirata un esercizio della Fondazione Freedom Writers per far risaltare sia gli aspetti che ci accumulano sia quelli che ci differenziano;
- Gioco di ruolo con avvocati: si drammatizza una scena di conflitto e si chiede ai ragazzi di schierarsi con chi secondo loro ha ragione; dopo di che viene simulata un'aula di tribunale in cui gli alunni, divisi in due gruppi, rappresentano la difesa delle due parti in causa. Segue un'inversione di ruoli. Nel debriefing seguente gli operatori intervengono cercando di supportare gli alunni nel decentramento del punto di vista: non attribuire la ragione a una delle parti ma indagare sui bisogni che hanno e sulle possibili soluzioni alternative.

2. Pregiudizi e stereotipi

- Gioco iniziale per rompere il ghiaccio;
- Attività di Teatro dell'Oppresso per far emergere stereotipi e pregiudizi;
- Attività in piccoli gruppi di lavoro in cui gli alunni, guidati da formatori e insegnanti, analizzano il materiale ricercato su giornali, tv, internet sul tema dell'immigrazione cui segue un momento di condivisione;

- Attività di scrittura creativa: ad ogni alunno viene chiesto di immedesimarsi in un migrante che lascia il proprio paese e di scrivere in prima persona il racconto del proprio viaggio, provando ad immaginare i motivi che lo spingono, il viaggio affrontato e le difficoltà riscontrate nel nuovo paese.

3. L'incontro diretto per superare i pregiudizi

- Attività iniziale per rompere il ghiaccio;
- Attività di scrittura creativa incentrata sul concetto di "casa";
- Testimonianza di alcuni migranti accolti dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII con approfondimento sulla cultura e sulle tradizioni del paese di provenienza;
- Conclusione del percorso: ogni alunno si prende un impegno personale da portare avanti personalmente tutto l'anno.

Laboratori gestione nonviolenta del conflitto

1° Incontro: Introduzione al conflitto e valorizzazione di sé e degli altri

- Presentazione del percorso e dei partecipanti;
- Attività di conoscenza tra i partecipanti ispirata un esercizio della Fondazione Freedom Writers per far risaltare sia gli aspetti che ci accumulano sia quelli che ci differenziano;
- Brainstorming sul conflitto con semaforo;
- Gioco di simulazione: il dilemma del prigioniero.

2° incontro: L'escalation del conflitto e la violenza

- Attività di de-meccanizzazione tratta dal Teatro dell'oppresso (cfr. Boal, A. Il poliziotto e la maschera, La Meridiana 2009)
- Introduzione al conflitto, a partire dalle riflessioni di P. Patfort (P. Patfoort (1992), Costruire la nonviolenza, Molfetta (BA), La Meridiana)
- Barometro della violenza
- Visione del film "Strane storie"
- De-briefing sul film e riflessioni sul conflitto e sull'escalation della violenza a partire dalle osservazioni degli studenti

3° incontro: la rappresentazione del conflitto e la sua risoluzione

- Attività di de-meccanizzazione tratta dal Teatro dell'oppresso (cfr. Boal, A. Il poliziotto e la maschera, La Meridiana 2009)
- Attività delle zattere competitive e cooperative
- Attività di teatro-forum su una scena di conflitto

- Verifica del percorso

Metodologie utilizzate

Il protagonismo attivo è la metodologia su cui si fondano i percorsi proposti poiché gli allievi, oltre ad essere i destinatari del laboratorio, sono anche i protagonisti del proprio percorso formativo. Gli operatori utilizzano un approccio maieutico orientato a sviluppare il potenziale di apprendimento che ciascuna persona possiede e guidano il gruppo con spunti che possano aiutare a sviluppare spirito critico piuttosto che offrire risposte standard. Durante il laboratorio saranno proposte attività di gruppo, simulazioni, role play, tecniche di teatro dell'oppresso e attività di scrittura creativa. La struttura degli incontri prevede un momento iniziale di attivazione con un gioco rompighiaccio che consente di creare un ambiente più rilassato ed incoraggiante, l'attività principale ed un momento finale in cui si conclude con pensieri e riflessioni che l'attività stessa fa emergere.

Formatori

Due formatori esperti in gestione nonviolenta dei conflitti e in educazione alla pace.

Nell'ultimo incontro dei laboratori di intercultura verranno coinvolti per la testimonianza uno o più migranti accolti nelle strutture dell'Associazione presenti sul territorio.

ANOLF IN PARTENARIATO CON CIM

Titolo delle attività laboratoriali condotte nelle scuole del Comune di Rimini: "Coltiviamo la convivenza civica e la Pace"

progetto che prosegue i laboratori realizzati nei bandi del 2013, 2014, 2015 e 2016 proposti dal Comune di Rimini in ambito di cooperazione internazionale ed educazione alla pace. In specifico Anolf Rimini ha condotto insieme a Cim Onlus i laboratori nelle scuole superiori di primo grado di Rimini "coltiviamo i diritti e la convivenza civica".

Laboratori in classe

1. "Giochiamo con i diritti" (primo incontro di 2 ore): introduzione ai diritti umani, ai diritti e ai doveri dei cittadini UE ed extra UE sui diritti. Incontro che si svolge in diversi step: gioco con le parole chiavi sui diritti umani e sui diritti dei cittadini europei, discussione e confronto sui diritti con l'esperto, gioco sull'albero dei diritti volto far emergere le conoscenze acquisite dai minori in ambito di diritti e anche a costruire per ogni gruppo di giovani coinvolti una carta dei diritti. Gli studenti in questo modo avranno consapevolezza di quali secondo loro sono i diritti che devono essere tutelati per ogni cittadino del mondo.

2. "Costruzione degli strumenti d'informazione sui diritti rivolti ai minori" (secondo incontro 2 ore): realizzazione di slogan e disegni/fumetti sui diritti ideati dagli studenti stessi in collaborazione con i volontari e gli esperti del progetto. Alcuni slogan, disegni e fumetti saranno riprodotti come poster e utilizzati nelle sedi Anolf e nelle scuole coinvolte per sensibilizzare minori ed adulti alle tematiche dei diritti.

3. Il terzo incontro (di 2 ore) consiste da un lato nella riproduzione dei disegni/fumetti slogan ideati dagli studenti su tele da utilizzare nell'attività di campagna di sensibilizzazione organizzata dagli studenti che hanno partecipato ai laboratori e rivolta a tutti gli studenti del plesso scolastico nel quale sono stati realizzate le attività laboratoriali. Nell'anno scolastico 2017-2018 uno dei diritti sul quale si lavorerà sarà quello del diritto allo studio e parità di genere. L'attività di riflessione e realizzazione di slogan realizzata

nelle scuole riminesi verrò fotografata e sarà fatta vedere agli studenti delle primarie, del college e delle superiori di alcune scuole in Senegal della Regione di Kaffrine coinvolte nei progetti di cooperazione allo sviluppo che Anolf e Cim Onlus realizzano insieme. Anolf e Cim conducono attività laboratoriali e di costruzione di campagne di sensibilizzazione con i giovani senegalesi volti al contrasto alla dispersione scolastica in particolare delle ragazze.

L'obiettivo principale del progetto è quello di raggiungere da un lato una maggiore sensibilizzazione dei minori ed una loro maggiore consapevolezza sui diritti di cittadinanza dell'Unione e più in generale sui diritti dell'uomo con uno sguardo anche alla Carta Africana dei Diritti Umani. Dall'altro lato rendere i ragazzi coinvolti nel progetto cittadini attivi che partecipano alla vita civica e democratica del loro territorio informando sui diritti i coetanei attraverso materiali informativi (spot e disegni/fumetti) prodotti durante i laboratori.

L'attività di laboratorio si articola nelle seguenti modalità:

Gioco introduttivo sui diritti umani e i diritti dei cittadini UE: agli studenti viene fornita una serie di cartellini con parole chiave concernenti il concetto del diritto europeo e diritto dell'uomo. Ogni alunno ha la libertà di scegliere quelle che secondo lui rappresentano i diritti in oggetto. Successivamente alla scelta delle carte gli alunni vengono invitati a presentare le proprie carte ed argomentarne la propria scelta. Durante tutto il tempo del gioco delle carte dei diritti gli alunni sono affiancati dai volontari che intervengono a richiesta ma non condizionano la scelta dei partecipanti.

Lo scopo di quest'attività è quello di capire quali conoscenze posseggono gli alunni in merito al diritto e poi costruire a gruppi delle Carte dei diritti, cioè quali sono per loro i diritti più importanti che devono essere rispettati in ogni paese del mondo.

Realizzazione di disegni/fumetti/slogan sulla tematica dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza europea. Con l'aiuto dei volontari Anolf e degli esperti gli alunni vengono invitati ad esprimersi per mezzo di fumetti e di disegno per rappresentare alcuni diritti da loro scelti. Questi disegni/fumetti/slogan saranno utilizzati per produrre poster che resteranno appesi ai muri della scuola coinvolta quale strumento informativo attraverso il quale consolidare i concetti sui diritti acquisiti durante i laboratori e come materiale di promozione dei diritti nella scuola, dall'altro saranno riprodotti sulle tele ed utilizzati per sensibilizzare i giovani sui diritti in contesti extrascolastici.

Obiettivi: Aumento della consapevolezza e delle informazioni riguardanti i diritti umani e i diritti di cittadinanza europea fra tutti gli alunni delle scuole coinvolti nei laboratori e fra i giovani coinvolti nei contesti extrascolastici

Previsione dei risultati (risultati attesi): migliorata consapevolezza in materia di diritti umani e dei diritti di cittadinanza europea e del diritto alla pace, riduzione di generalizzazioni e stereotipi

Beneficiari diretti ed indiretti (indicare la categoria e la stima numerica) coinvolti nei 3 laboratori classi circa 90 alunni e beneficiari indiretti delle campagne di sensibilizzazione circa 500 giovani

L'attività 2 Campagna di sensibilizzazione sui diritti svolta attraverso un'attività di peer education"

mira alla diffusione della conoscenza sui diritti umani e sulla cittadinanza europea attraverso la presentazione dei materiali informativi prodotti dagli studenti delle 3 classi che hanno partecipato ai laboratori. Gli studenti diventeranno i nuovi informatori sui diritti. Questi giovani si dovranno occupare

autonomamente della diffusione dei risultati ottenuti nei rispettivi plessi scolastici, tramite gli strumenti prodotti spot video e poster grazie all'attività di laboratorio. In questa attività i giovani dovranno organizzare dei momenti pubblici nelle aule magne della scuola dove disponibili o presso altri centri. Saranno gli studenti a presentare i poster e gli spot.

Obiettivi: Aumento della partecipazione attiva dei giovani studenti in tema di diritti, rafforzamento della partecipazione civica degli alunni, aumento della partecipazione dei giovani ad eventi di sensibilizzazione sui diritti,

Previsione dei risultati (risultati attesi)

Aumento del numero di studenti consapevoli delle responsabilità connesse ai diritti umani aumento del numero di giovani che diventano informatori di altri giovani in tema di diritti

ISUR

Laboratori di Philosophy fo Children

La Philosophy for Children rappresenta una delle più significative esperienze pedagogiche contemporanee. Iniziata negli anni '70 da M. Lipman, filosofo di formazione deweyana profondamente interessato a problematiche pedagogiche, ha avuto ampio seguito e diffusione in tutto il mondo con l'istituzione di numerosi centri e con una consolidata sperimentazione del programma. La P4C è un progetto educativo centrato sulla pratica del filosofare in una comunità di ricerca. Si sviluppa in un particolare setting di cui è responsabile un facilitatore adeguatamente formato e si avvale di specifici materiali didattici. La P4C è sostenuta dall'UNESCO, in quanto risponde alla promozione delle life skills individuate dall'ONU e dall'UNICEF come presupposto di ogni contesto socioculturale.

PROGETTO P.E.A.C.E.

La complessità dei processi di globalizzazione che coinvolgono i paesi europei e non europei richiede la costruzione di una cornice cosmopolita di pensiero. Ciò a sua volta esige lo sviluppo di strategie educative specifiche volte a promuovere il dialogo interculturale e la costruzione di nuove identità che emergono dalle possibilità offerte dal nostro impegno con l'Altro. Le strategie educative forniscono strumenti cognitivi, affettivi e sociali attraverso i quali affrontare pregiudizi e stereotipi, e che preparano gli studenti alla cittadinanza attiva in una società diversificata e complessa.

Un approccio educativo efficace per lo sviluppo dell'impegno cosmopolita si ha promuovendo il pensiero complesso e, grazie ad esso, mettendo in grado i bambini di utilizzare cornici di ragionamento e comprensione critici, creativi e caring [Lipman 2003]. Utilizzando la metodologia validata della Philosophy for Children, in cui il pensiero complesso si sviluppa attraverso la costruzione di comunità di ricerca filosofica, il progetto PEACE cerca di creare un ambiente cosmopolita, in cui i bambini provenienti da culture diverse si aprano l'un l'altro nel mentre costruiscono le proprie identità e imparano ad apprezzare l'uno le potenzialità dell'altro nell'edificazione di una società giusta. Attraverso la partecipazione a tali comunità di ricerca, i bambini a rischio di emarginazione o esclusione (culturale, sociale o economica) e i bambini che invece si muovono agevolmente all'interno della cultura dominante giungono ad un reciproco impegno in condizioni di parità, mentre cercano di costruire significati, sviluppare una visione del mondo e tentano di trovare la propria risposta alla domanda: "Come dovremmo vivere?".

Lo scopo ultimo di PEACE è diffondere il più possibile nella società l'idea che sia possibile contribuire allo sviluppo dell'orientamento cosmopolita fra i futuri cittadini con strumenti e pratiche educative specifiche.

I laboratori, rivolti alle scuole primarie e alle secondarie di primo grado, saranno condotti da Giulia Negrini, Teacher in P4C.

Si svolgeranno in 5 cicli da 6 ore ciascuno.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI E VOLONTARI

Quest'anno l'attività di formazione dei docenti rappresenta un progetto congiunto che coinvolge AIFO, l'associazione e la cooperativa Madonna della Carità, ISUR, EducAid, Fondazione Margherita Zoebeli e Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII. Il percorso formativo avrà la sua segreteria tramite AIFO che predisporrà la piattaforma SOFIA del MIUR, in quanto soggetto accreditato, alle iscrizioni e alla certificazione delle partecipazioni. Il percorso formativo verrà definito nel corso dell'estate in riunioni di coordinamento delle organizzazioni che si sono coinvolte e ruoterà attorno al tema dell'inclusione delle diversità a scuola. Nel corso della preparazione le associazioni concorderanno le tematiche e la presentazione delle buone pratiche introdotte sul territorio, fra cui il supporto scolastico dei bambini stranieri con disturbi specifici dell'apprendimento.

EVENTO FINALE

L'evento finale sarà coordinato da EducAid e prevede la collaborazione, sia in fase di progettazione che di realizzazione, delle associazioni impegnate nelle attività formative nelle scuole. L'evento intende coinvolgere una delegazione di classi che hanno partecipato al progetto.